

Sistema Socio Sanitario

Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
SSD One Health e Flussi Informativi

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111; 0332/277.240
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Varese,
Rif. Prot. in entrata n. P. 0073936. del 07-07-2026

Spett.le Ufficio Tecnico
di Saronno (VA))
comunesaronno@secmail.it

e, p.c - ARPA
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PER AMPLIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE (art. 8 D.P.R. 160/2010) IN VIA FERMI.

Esaminata la documentazione trasmessa, costituita dal Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS, dalla Relazione geologica e dalla Relazione geotecnica, per quanto di competenza dell'ATS in materia di tutela della salute pubblica e degli aspetti igienico-sanitari, si formulano le seguenti osservazioni.

L'intervento riguarda l'ampliamento di un complesso produttivo esistente mediante la realizzazione di un nuovo fabbricato destinato esclusivamente a deposito del prodotto finito, senza introduzione di nuove lavorazioni produttive né modifiche sostanziali al ciclo produttivo esistente. La variante urbanistica è proposta mediante procedura SUAP ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Dalla documentazione esaminata emerge che:

- il nuovo edificio avrà esclusiva funzione di deposito;
- non sono previste nuove linee produttive né nuovi impianti tecnologici significativi;
- non è prevista la permanenza continuativa di personale all'interno del nuovo fabbricato;
- non sono previsti impianti di riscaldamento;
- non si prevede un incremento significativo delle emissioni in atmosfera;
- non è previsto un aumento della produzione di acque reflue domestiche;
- le acque meteoriche saranno gestite mediante rete dedicata con sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e dispersione secondo il progetto presentato;
- il clima acustico risulta sostanzialmente invariato, in quanto il deposito non comporta attività produttive aggiuntive;
- il sito non interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000 né ricade in ambiti caratterizzati da particolari criticità ambientali.



Sotto il profilo geologico e geotecnico, la documentazione evidenzia che:

- il terreno presenta caratteristiche idonee alla realizzazione dell'intervento;
- la capacità portante risulta adeguata alle opere previste;
- i cedimenti stimati risultano contenuti e compatibili con il progetto;
- il sito ricade in zona sismica 4;
- il sottosuolo appartiene alla categoria C;
- non sono emerse criticità riconducibili a fenomeni di liquefazione;
- la falda non è stata intercettata fino alla profondità investigata

Fatti salvi i diritti di terzi e il parere di competenza di altri Enti, si trasmette il seguente contributo tecnico-sanitario e ambientale ai sensi della L.R. 12/2005 e del D.lgs. 152/2006.

Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione e promozione** della salute. La prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

Durante tutte le fasi di realizzazione dell'intervento dovranno essere adottate le misure necessarie a tutela della salute della popolazione e dei lavoratori, evitando situazioni che possano determinare inconvenienti igienico-sanitari o condizioni di rischio derivanti dalle attività di cantiere, dal deposito dei materiali o dalla movimentazione dei mezzi.

Prescrizioni geologiche e geotecniche

L'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto delle indicazioni contenute nella relazione geologica e nella relazione geotecnica, con particolare riferimento:

- alla quota e alla tipologia delle fondazioni;
- alle modalità di regimazione delle acque meteoriche;
- alle prescrizioni connesse alla caratterizzazione geotecnica del terreno;
- alle verifiche previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018).

Rifiuti e rocce da scavo

Le terre e rocce da scavo eventualmente prodotte dovranno essere gestite nel rispetto della normativa vigente, verificandone preventivamente il corretto regime amministrativo. Tutti i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere dovranno essere raccolti, depositati temporaneamente e conferiti ad impianti autorizzati, nel rispetto della Parte IV del D.lgs. 152/2006.

Perimetrazioni e fasce di rispetto

Si raccomanda particolare attenzione nella definizione e gestione delle perimetrazioni e delle fasce di rispetto, con riferimento a centri abitati, aree pedonali, assetti geologici, cimiteri, infrastrutture ferroviarie e stradali, elettrodotti, impianti di trattamento rifiuti, depuratori, corsi d'acqua e laghi, al fine di garantire adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria.



Risorsa idrica e gestione delle acque meteoriche

La disponibilità idrica deve essere coerente con i fabbisogni previsti (residenti, popolazione fluttuante e usi produttivi). Si raccomanda la predisposizione di una relazione di bilancio idrico che definisca in modo esplicito i fabbisogni (in litri/secondo) e le fonti di approvvigionamento, con verifica della capacità del sistema acquedottistico. Devono essere garantite le aree di tutela delle captazioni idropotabili (zone di tutela assoluta, rispetto e protezione di pozzi e sorgenti), nel rispetto della normativa vigente.

Si raccomanda:

- di promuovere sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche negli interventi di nuova costruzione e rigenerazione;
- l'adozione di misure di risparmio e recupero della risorsa idrica, tra cui sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (R.R. n. 2/2006).
- di incentivare tecniche di drenaggio urbano sostenibile;
- di verificare, in sede attuativa, la compatibilità delle nuove urbanizzazioni con la capacità delle reti acquedottistiche e fognarie esistenti

Contenimento delle emissioni durante la fase di cantiere

Durante l'esecuzione delle opere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a limitare gli impatti temporanei derivanti dalle attività di cantiere, con particolare riferimento a:

- contenimento delle emissioni diffuse di polveri mediante bagnatura delle superfici e dei materiali polverulenti, ove necessario;
- limitazione delle emissioni acustiche attraverso l'impiego di macchinari conformi alla normativa vigente e l'organizzazione delle lavorazioni negli orari consentiti;
- corretta gestione dei materiali di risulta e dei rifiuti prodotti dal cantiere;
- mantenimento in condizioni di pulizia della viabilità interessata dal transito dei mezzi.

Inquinamento elettromagnetico.

Qualora l'intervento preveda, nelle successive fasi progettuali o di esercizio, l'installazione di impianti o apparecchiature che costituiscano sorgenti di campi elettromagnetici, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità previsti dalla **Legge 22 febbraio 2001, n. 36** e dalla normativa vigente in materia.

Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs. 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.



Presenza di gas Radon

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'opera dovranno essere adottate le misure costruttive idonee a prevenire l'eventuale ingresso del gas radon negli ambienti confinati, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 101/2020 e secondo le buone pratiche costruttive applicabili ai nuovi edifici.

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

Siti contaminati da amianto

Qualora, nel corso delle attività di cantiere, venga rinvenuta la presenza di materiali contenenti amianto, dovranno essere sospese le lavorazioni interessate e dovranno essere attivate le procedure previste dal **D.lgs. 81/2008** e dalla normativa vigente in materia di bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto.

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inhalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi: DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008: "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Edilizia sostenibile ed efficienza energetica

Si raccomanda di adottare, nelle successive fasi progettuali, criteri di edilizia sostenibile finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio, alla riduzione dei consumi di risorse naturali, al contenimento delle emissioni climalteranti e al miglioramento della qualità ambientale degli spazi.

Si raccomanda di perseguire gli obiettivi di sostenibilità mediante:

- elevati standard energetici degli edifici;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- riduzione dei consumi idrici ed energetici;
- impiego di materiali ecosostenibili;
- mitigazione delle emissioni climalteranti;

Conclusioni

Nel caso in cui, in futuro, siano apportate modifiche all'attività produttiva o all'intervento tali da determinare ulteriori impatti ambientali o sanitari, si richiama la necessità di provvedere agli adempimenti e alle eventuali autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Fatti salvi i pareri degli Enti competenti e della documentazione esaminata, **si esprime parere favorevole all'esclusione della variante dalla procedura di Verifica di Assoggettività alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in quanto dalla documentazione esaminata non emergono elementi tali da evidenziare impatti significativi sulla salute pubblica e sulle matrici ambientali di interesse sanitario.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

PER IL RESPONSABILE
SSD ONE HEALTH E FLUSSI INFORMATIVI
Dott.ssa Elena Tettamanzi

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo
dott. Michele Conte firmatario del procedimento

Responsabile del procedimento: Dott. Michele Conte – contem@ats-insubria.it

Pratica trattata da: Dorina Uruci – urucid@ats-insubria.it